

TU e il PARCO



Notizie
dal Parco
Naturale
Paneveggio
Pale di
San Martino



Territorio
I sentieri,
beni al servizio di tutta la collettività

Un nuovo spazio del Parco
a San Martino di Castrozza

Ricerca
La stazione di inanellamento di Paneveggio
Il Poligono giapponese,
una pianta particolarmente invasiva

Attività
Attribuita al Parco
la Carta Europea del Turismo Sostenibile
LanaMania
Tornano i Corsi con la lana Lamon
Il Parco d'inverno



Ogni anno, quando mi ritrovo a stendere sul foglio qualche pensiero per il saluto iniziale della rivista del nostro Ente, ricorrono spesso le stesse considerazioni: il repentino cambiamento climatico, i suoi effetti sempre più evidenti sul nostro territorio, i buoni propositi delle Conferenze mondiali (spesso disattesi), ...

Per questa volta non è mio desiderio sottolineare anche quest'anno tali drammatiche situazioni (che comunque sono sempre più che mai attuali) considerando anche l'attuale situazione mondiale già densa di nubi ancora più cupe e minacciose; cerchiamo, invece, di guardare con un pragmatico ottimismo a quello che si può fare per migliorare tutta la situazione. Iniziamo con l'educazione ambientale che si vorrebbe sempre più centrata sull'attività del Parco per farne comprendere a tutti non tanto l'importanza ma la necessità, e sottolineo necessità, effettiva per il territorio, evitando sia il "greenwashing" (il farsi belli con l'ambiente solo con azioni di facciata) sia le posizioni protezionistiche radicali non supportate da evidenze scientifiche. Per andare in tale direzione sono state formalizzate nuove linee guida e previsto lo stanziamento di adeguate risorse economiche che incidano ancor meglio nel formare e far conoscere il Parco alle scuole e ai visitatori dei Centri. Non si deve tralasciare anche l'importante intervento strutturale che ci permetterà nei prossimi anni di avere un nuovo centro visitatori nella località di San Martino di Castrozza (nella rivista si descrive compiutamente la progettazione dell'opera). Non dimentico la Carta Europea del Turismo

Sostenibile, dopo l'attività di auditing di fine primavera, Europarc Federation ha confermato l'attribuzione di questa importante certificazione al Parco e lo scorso 30 novembre presso il Parlamento Europeo ha avuto luogo la cerimonia di consegna di tale riconoscimento; come avevo già avuto modo di evidenziare questo deve essere solo l'inizio di un percorso che vedrà un coinvolgimento sempre più attivo di tutti i soggetti del territorio con la certificazione delle imprese turistiche (fase II) e delle Aziende di Promozione turistica (fase III).

Nell'augurarVi una buona lettura porgo i miei migliori saluti

Valerio Zanotti

Presidente del Parco Naturale
Paneveggio Pale di San Martino

L'impegno del Parco nella sentieristica

Beni a servizio di tutta la collettività

Il Parco gestisce direttamente una **articolata rete sentieristica**, circa 70 chilometri, ai quali si aggiungono circa 188 chilometri di sentieri in carico alla SAT rispetto ai quali comunque l'ente garantisce attività di manutenzione, oltre a 110 chilometri non in carico ad altri soggetti.

È un dato che segnala l'importanza che il sistema dei sentieri riveste nell'azione di gestione del Parco, senza dimenticare che questa rete rappresenta, nella stagione estiva, una **fondamentale risorsa** per il comparto turistico di tutto il territorio, perché permette al visitatore di vivere e conoscere settori molto significativi, sul piano naturalistico e paesaggistico e di raggiungere i **rifugi**, i **bivacchi** e le **malghe**.

E proprio in occasione della apertura estiva di queste strutture, è necessario un ingente lavoro di **ripristino** dei sentieri e della stessa segnaletica, rispetto ai danni invernali dovuti in molti casi dalla presenza di alberi schiantati che rendono difficoltoso o addirittura impossibile il passaggio e a nuove o vecchie frane che nel corso dell'autunno, dell'inverno e della primavera, rendono difficili alcuni passaggi.

Questi fenomeni sono aumentati dopo l'evento della Tempesta Vaia che ha reso più fragile il territorio e gli ecosistemi, intaccando i limiti del bosco e avendo cambiato, localmente in modo anche importante, lo scorrimento e la regimazione delle acque.

Le maestranze del Parco hanno in questo settore di impiego una particolare esperienza e professio-

nalità, intervengono in particolare nel rifacimento delle pavimentazioni in ciotoli o in lastricato, nella ricostruzione e consolidamento dei muretti a secco, nella costruzione di un sistema di smaltimento delle acque.

In particolare viene prestata grande attenzione ai sentieri 701 Col Verde-Rosetta, 702 Val di Roda, 725 Sentiero del Cacciatore e 707-709 Val Pradali-Val Canali.

I sentieri rappresentano dei **beni al servizio di tutta la collettività** e svolgono anche una funzione sociale e ambientale: infatti mantenendosi sui sentieri si abbatte in modo significativo l'impatto dell'uomo sull'ambiente e consentire così la "conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento



agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità dell'area protetta" che è una delle finalità della normativa della Provincia di Trento riguardo i Parchi.

Nel 2023 il Parco ha impiegato circa **2000 giornate di lavoro** nella manutenzione dei sentieri e della segnaletica, per un costo di oltre 300.000 euro.



"... un'opportunità per la partecipazione attiva dei visitatori e dei residenti."

La nuova struttura sarà il più possibile flessibile - non un allestimento monotematico - avrà una **dimensione multimediale** per presentare il Parco nella sua interezza, proprio perché questo spazio è posizionato nel centro di una importante e molto frequentata località turistica, qual è San Martino di Castrozza.

In estrema sintesi questo è l'obiettivo alla base della realizzazione della nuova struttura che andrà a sostituire il piccolo Centro visita del Parco, ora posto in via Laghetto.

Sorgerà nella zona centrale della località turistica, dove ora vi è l'edificio **"ex casa cantoniera"** del quale è prevista la demolizione.

L'immobile esistente, infatti, avrebbe necessitato di ingenti lavori di adeguamento degli spazi e delle strutture per rispondere alla nuova destinazione d'uso. Dopo una attenta riflessione, gli Organi istituzionali del Parco hanno ritenuto opportuno procedere contestualmente alla progettazione della struttura anche a quella degli allestimenti degli spazi interni. Per la realizzazione della nuova struttura il Parco ha inteso accedere al cofinanziamento previsto dal cosiddetto **"Conto termico"** gestito dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici), che implica il rispetto di alti standard di efficienza energetica (NZEB, Near Zero Emission Building), raggiungibili più facilmente in strutture di nuova realizzazione.

Un nuovo spazio del Parco a San Martino di Castrozza

Un luogo dinamico e vivo

Gli interni e la funzione pubblica

Se la progettazione della nuova struttura ha mirato a mettere in dialogo questa con il **contesto architettonico circostante**, la progettazione degli spazi interni è chiamata ad individuare quelle che saranno le funzioni definitive.

Rispetto a queste ultime, va sicuramente evidenziato che in prospettiva futura, la struttura non dovrà caratterizzarsi come una semplice esposizione, di tipo classico, ma dovrà essere un "luogo dinamico e vivo".

Questo nuovo spazio dovrà poter esprimere una **visibilità nel tempo**, raccontando il Parco in modo diverso dal solito, capace di trasmettere la partico-

larità dei contesti e degli habitat e il loro valore ambientale, paesaggistico e culturale.

L'interno è concepito con particolare attenzione a quella che sarà anche la sua **funzione pubblica**: punto di riferimento per residenti e turisti, quasi fosse un "punto di interscambio culturale".

In questa prospettiva al suo interno è previsto anche un **punto di lettura** e un contesto dove poter svolgere riunioni, incontri e attività di educazione e didattica ambientale. Una dimensione quindi innovativa, per una struttura che sarà chiamata a svolgere molteplici funzioni, per poter costituire una risorsa per conoscere gli aspetti dell'area protetta e nel contempo essere un'opportunità per la **partecipazione attiva** dei visitatori e dei residenti.



La stazione di inanellamento di Paneveggio

Obiettivi e primi risultati

1 **8 ottobre 2023, Paneveggio, ore 6.** Buio, cielo nero come la pece. Lo spettacolo di miliardi di stelle lucenti ci ricorda il nostro nulla: un granello di sabbia tra i miliardi che compongono la nostra galassia in un universo di miliardi di galassie. La magica foresta di Paneveggio sta ancora dormendo, scossa solo dai rochi bramiti dei cervi: il tempo degli amori sta finendo.

Attorno alla Villa Inferiore - la sede distaccata del Parco a Paneveggio - due persone si muovono nella notte. Le luci dei loro frontalini squarciano le tenebre, di tanto in tanto illuminando occhi gialli di cervi che pascolano vicini. I due armeggiano con pali, parlottano. Inquietudine: che siano braconieri? Passano i minuti; i due scompaiono nell'edificio. Albeggia: a est il profilo inconfondibile delle miti-

che Pale di San Martino prende forma: il grande dente del Cimone, la Vezzana, i Bureloni, e altre cime sino al Mulaz. **Ora la foresta si è svegliata:** molti uccelletti si muovono tra gli alberi, alla frenetica ricerca di cibo.

Con la luce, il quadro si fa più rassicurante e chiaro: i due sono assistenti ambientali del Parco; hanno montato **le reti per la cattura degli uccelli** - come spiegano i cartelli posti attorno all'impianto - e stanno effettuando una sessione di inanellamento degli uccelli a scopo scientifico. Quando un uccelletto cade nelle reti, escono, lo estraggono delicatamente, l'inanellano, lo misurano e lo liberano.

Dal primo gennaio 2022 il Parco ha attivato una stazione di inanellamento degli uccelli a scopo scientifico.



Ciuffolotto, maschio. (Foto Enrico Dorigatti)

L'inanellamento

L'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico è un'importantissima tecnica di studio degli uccelli, che ha consentito di implementare sensibilmente le conoscenze sui movimenti e sulle migrazioni degli uccelli in tutto il mondo.

Consiste nel catturare gli uccelli con reti particolari, che non recano loro alcun danno, e nel marcarli individualmente applicando alla loro zampa destra un leggerissimo anello inamovibile sul quale sono incise lettere e numeri.

Una sorta di carta d'identità che consentirà di riconoscerli qualora vengano ricatturati o rinvenuti in qualsiasi parte del mondo.

Vengono rilevati inoltre alcuni **parametri biologici** e le principali **misure corporee**.

I dati raccolti vengono poi inviati al Centro Nazionale per l'Inanellamento - afferente all'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale - che a sua volta li trasmette all'EURING, l'ente che coordina le attività d'inanellamento a livello europeo. In questo modo viene costantemente implementata un'enorme banca dati, funzionale al monitoraggio e allo studio degli uccelli a scala europea.

Obiettivi

La stazione d'inanellamento del Parco ha **tre obiettivi**: contribuire alla raccolta dati a scala europea, raccogliere informazioni sulla comunità ornitica locale e, infine, favorire la divulgazione di quella "Cultura da Parco" che costituisce uno straordinario e strategico strumento di conservazione. Il primo obiettivo è ottenuto con la partecipazione al **MonTring**, un progetto di monitoraggio degli uccelli a scala europea attraverso l'inanellamento. A tale attività contribuiscono migliaia di stazioni, **distribuite in tutta Europa**, che operano tutte nello stesso

modo, seguendo il medesimo protocollo. Il secondo obiettivo prevede l'utilizzo a scala locale di dati raccolti con il MonTring, per meglio conoscere la comunità ornitica di Paneveggio e del Parco. Il terzo obiettivo prevede l'accesso di vari visitatori alle sessioni di inanellamento. Poter osservare da vicino un uccelletto costituisce un'esperienza fortissima, che rimane impressa per sempre nella mente degli osservatori.

Primi risultati

Nel 2022 sono stati catturati **169 uccelli appartenenti a 23 specie**, sia sedentarie che migratrici; un risultato più che soddisfacente.

La specie più catturata è stata la cincia mora, cui seguono fringuello e picchio muratore: specie tipicamente forestali.

Con numeri inferiori sono state catturate anche cinciallegra, cincia dal ciuffo, cincia alpestre e pettirosso. Poi ancora ghiandaia, merlo, rampichino alpestre, scricciolo e altre 12 specie con una o due catture ciascuna.

Gilberto Volcan



Cincia mora caduta in rete (Foto Enrico Dorigatti)

Il poligono giapponese, una pianta particolarmente invasiva

L'esperienza del Parco dopo quattro anni di trattamento

Nel 2019 su queste stesse pagine si raccontava del poligono giapponese (*Reynoutria japonica*) e lo si descriveva in base alle conoscenze che derivavano dalla letteratura e in base a quelle che si iniziavano ad avere riguardo la sua presenza nelle nostre valli.

In quel periodo era iniziata una **ricognizione** delle stazioni della specie presente in Primiero, Vanoi e Mis.

Si riteneva importante approfondire lo stato della sua diffusione perché proprio in quel periodo arrivavano segnalazioni da parte di privati, preoccupati di avere nella loro proprietà una pianta sconosciuta e altamente invasiva, con effetti decisamente impegnativi riguardo la sua **gestione**.

L'Ente Parco ritenne importante dare risposte concrete a queste domande e lo fece attingendo alle esperienze pratiche che da più parti venivano promosse. Innanzitutto a quelle già in corso in Trentino e a quelle svizzere e austriache che già erano supportate da veri e propri manuali di gestione.

Al termine della ricognizione vennero individuati **sei nuclei principali di diffusione** e solo in due casi era stato possibile risalire alle modalità di ingresso della pianta, avvenuta nel primo caso come pianta ritenuta mellifera e proveniente con buona probabilità dall'Agordino e nell'altro caso come specie ornamentale, utilizzata come siepe in una azienda agricola e importata dal Feltrino.

Lo stesso anno si presentava l'opportunità di accedere ad una misura del Programma di Sviluppo Ru-

rale 2014/2020, la Misura 4 - Operazione 4.4.3, concernete "Investimenti non produttivi connessi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico", con la quale era possibile attingere a fondi europei per **interventi mirati** nei confronti del poligono giapponese.

Adempite le procedure amministrative, nella tarda primavera del 2020 si dava inizio al progetto di contenimento della specie con l'ambizione di raggiungere - almeno in determinate situazioni - la completa eradicazione della specie.

Il Primiero e suoi dintorni, rispetto ad altre valli del Trentino come ad esempio la Valle del Sarca, presentano livelli di invasione ancora limitati e per questo motivo, fin da subito è parso importante intervenire tempestivamente sui nuclei conosciuti, sebbene tutti esterni all'area protetta.



Fu così che alla fine di **giugno del 2020** iniziarono i lavori e ci si confrontò da subito con situazioni in cui il poligono giapponese, lasciato a libera evoluzione, formava popolamenti affermati con canne alte fino a tre metri e cespi molto compatti.

La prima operazione da fare fu quindi il taglio delle canne e la completa ripulitura delle aree interessate così da individuare con facilità i ricacci della pianta.

Da quel momento in poi si sono succeduti **interventi sistematici** con cadenza bimestrale di pirodiserbo (bruciatura con apposito strumento a gas) ed estirpazione manuale dei ricacci su tutte le superfici interessate. Lo scopo era di impedire alla pianta di effettuare fotosintesi e accumulare sostanze nutritive e di riserva: in sostanza indebolire il suo metabolismo.

Terminata la durata triennale del Programma di Sviluppo Rurale, in considerazione dei tempi piuttosto lunghi per l'ottenimento di risultati apprezzabili, con il 2023 il Parco ha proseguito l'attività con fondi interni e portando avanti le pratiche degli anni

precedenti, che nel frattempo si dimostravano, seppur con i tempi lenti delle piante, piuttosto efficaci. Difatti, nel 2023 si assiste ad **una evidente riduzione dell'efficienza vegetativa** in tutte le stazioni monitorate, con un marcato rallentamento vegetativo ed una generale riduzione della densità di copertura. Come riportato in letteratura, non basteranno certamente questi pochi anni di attività per arrivare all'eradicazione del poligono, ma l'intenzione dell'Ente Parco è di proseguire l'impegno e di monitorare costantemente le stazioni.

Riguardo le Pianta aliene abbiamo scritto più volte rimarcandone i pregi legati all'efficienza biologica e anche alla bellezza estetica. Alle volte però è bene ricordare che esiste un aspetto pratico nella gestione di queste presenze che non sempre va a **beneficio dell'ambiente**, della complessità ecologica e non per ultimo della gestione del verde urbano, che in taluni casi comporta un aggravio economico non indifferente per le amministrazioni.

Maurizio Salvadori



Attribuita al Parco la certificazione CETS

Azioni per un turismo sostenibile

Europarc Federation ha conferito al Parco la "Carta Europea del Turismo Sostenibile", nel corso di una cerimonia che si è svolta lo scorso 30 novembre, presso il Parlamento Europeo a Bruxelles, presenti il Presidente del Parco, Valerio Zanotti e il Direttore Cristiano Trotter.

La CETS è uno strumento che intende favorire **la partecipazione** di molteplici soggetti per promuovere un turismo sostenibile e strutturare le attività in maniera compatibile con l'ambiente.

Per questo il Parco, dopo aver ottenuto nel 2015 questa certificazione ha inteso **rinnovare** questa esperienza per continuare a favorire una gestione dell'area protetta volta ad uno sviluppo del turismo che preveda **azioni e progetti sostenibili**.

L'elemento centrale è stato ancora la partecipazione e la collaborazione tra Parco, operatori turistici e soggetti rappresentativi del territorio, all'interno di un "Forum" che li vede tutti assieme, e attraverso una serie di incontri specifici di approfondimento e di condivisione, insieme a tavoli di confronto tematici.

L'esperienza svolta ha consentito di raccogliere idee e proposte che hanno portato alla costruzione di una **strategia** e di un **Piano d'azione**, partecipato e condiviso.

Si apre ora la fase operativa che prevede la **realizzazione** delle azioni e il loro **monitoraggio**, azioni da attuarsi nell'arco di un quinquennio, attraverso la collaborazione fra Parco e soggetti promotori.

I cinque grandi obiettivi

La strategia prevede cinque grandi obiettivi, individuati per rispondere alle opportunità emerse e tenuto conto dei punti di forza e debolezza del sistema territoriale.

Il primo, il **"Consolidamento della rete"**, ha l'obiettivo di agevolare la partecipazione a diversi livelli: quello europeo e nazionale che vuole consolidare la relazione con Europarc Federation e con Federparchi, quello provinciale per consolidare la relazione con le Aziende per il Turismo, con il Servizio Turismo e Aree Protette della Provincia e con Trentino Marketing e il livello locale che considera la relazione con i cittadini e gli operatori locali per rendere maggiormente chiare le attività che il Parco svolge così da rendere esplicita la comunicazione con la comunità locale.

Lo **"Sviluppo del sistema turistico"**, secondo obiettivo, intende sostenere e stimolare il sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori per andare verso un incremento di qualità dei servizi offerti.

Questo obiettivo riguarda in particolare il settore dei rifugi, i percorsi escursionistici ed alpinistici, la valorizzazione di alcuni siti naturali e culturali, la messa a sistema delle risorse paesaggistiche che trasmettono in modo spontaneo al turista i valori del territorio.

Il terzo **"Benessere e qualità della vita"** intende essere uno strumento di miglioramento dell'offerta lo-

cale e responsabilizzazione verso le risorse. In questo ambito particolare attenzione sarà rivolta alle nuove dinamiche della mobilità, attraverso l'incentivazione di studi, che permettano di immaginare e progettare nuove forme di movimento nel Parco, e quindi permettere fruizioni meno impattanti. Il quarto obiettivo è relativo alla **"Conservazione e tutela"** al fine di salvaguardare il patrimonio e le emergenze ambientali, per indirizzare una corretta valorizzazione turistica che passa obbligatoriamente per un'opera di attenzione al patrimonio naturale. In questo quadro, il Parco si propone in particolare come momento di eccellenza di **tutela degli habitat e delle specie**, di integrazione entro la rete delle aree protette a livello provinciale, nazionale e internazionale, di sviluppo di pratiche appropriate di

gestione del paesaggio antropico, di promozione socio-economica mediante azioni innovative che integrino la salvaguardia dei valori naturalistici. E infine l'obiettivo della **"Comunicazione e della promozione"** che punta a valorizzare l'area protetta raccontando le azioni di turismo sostenibile, tenendo presente la necessità di lavorare su **messaggi coerenti e condivisi** in grado di veicolare le potenzialità di un'area turistica. Il percorso è stato supportato dal Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia Autonoma di Trento, che vede nella "Carta Europea del Turismo Sostenibile" uno strumento essenziale di promozione delle potenzialità turistiche del sistema provinciale delle aree protette e che ha affidato alla Trentino School of Management il supporto tecnico ed operativo.



LanaMania

Tornano i Corsi con la lana Lamon

Finalmente, dopo mesi di attesa, la **lana** delle nostre pecore di razza **Lamon** è pronta per tornare ad essere la "star" dei nostri **corsi invernali**. Questa volta la lana è stata lavorata in maniera da ottenere un **filato a stoppino**; un filato spesso a capo unico, un po' irregolare ma più morbido, facile e veloce da lavorare sia per principianti sia per chi ha più esperienza.

A partire dal mese di dicembre, a cadenza più o meno mensile, il Parco e le artigiane di volta in volta coinvolte, propongono una serie di **pomeriggi dedicati a laboratori di maglieria ma non solo**; saranno infatti momenti utili per conoscere meglio questo prodotto prezioso, quale è la lana vergine naturale, contribuire a mantenere una razza in via d'estinzione e, non ultimo, saranno ottimi per dedicarvi un po' di tempo, così da potervi rilassare attraverso il lavoro attento delle vostre mani.



Le date dei corsi sono riportate nelle pagine seguenti dedicate alle attività invernali; il programma completo dei corsi è disponibile sul nostro sito: www.parcopan.org > Le Attività > Corsi Lana.

Per info costi e prenotazioni:
cristina.zorzi@parcopan.org
0439 764637 - 347 1327239



Il Parco d'inverno 2024

Info attività: 0439/765973 - 768867

Anche quest'anno viene proposto un ricco programma settimanale di attività: passeggiate guidate, laboratori, escursioni con racchette da neve, affascinanti esplorazioni ed avventure all'aria aperta. Per quasi tutte le attività (vedi indicazioni nella descrizione delle singole iniziative) è richiesta la prenotazione online sulla piattaforma:

<https://www.sanmartino.com/IT/esperienze/#/esperienze>



Le attività in calendario da dicembre a marzo 2024

A Paneveggio

Sulle tracce degli animali e degli alberi che suonano

Breve passeggiata naturalistica a Paneveggio, località nota in tutto il mondo per la foresta da cui si ricava un pregiato legno per costruire i migliori strumenti musicali. Percorrendo un breve sentiero si arriverà a un ardito ponte sospeso sulla forra del torrente Travignolo e si proseguirà con la visita all'area faunistica del cervo, animale simbolo del Parco, per poterlo vedere da vicino e conoscerne abitudini e biologia.

L'attività dura circa un'ora e mezzo e si svolge tutti i giorni durante le festività natalizie dal 27 dicembre al 7 gennaio (escluso 31 dicembre e 1 gennaio 2024) e poi ogni mercoledì e venerdì dall'10 gennaio al 20 marzo 2024. Ritrovo presso il Centro Visitatori, doppia uscita: alle ore 10.30 e 14.30. Costi: € 5 (bambini 6-14 € 2,50). Informazioni: 0439/765973, 0439/768867 e 0462/576283. Prenotazioni e pagamento: online entro le ore 18 del giorno precedente per

l'uscita alle ore 10:30 ed entro le ore 10 della giornata d'interesse per l'uscita alle ore 14:30 su www.sanmartino.com sezione FAMIGLIA Dolomiti Family Adventures.

Novità 2024: il Centro visitatori di Paneveggio con il suo nuovo allestimento "Suona foresta" sarà aperto al pubblico tutti i week end dal 13 gennaio al 24 marzo (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17).



A Villa Welsperg

Visita al Centro visitatori di Villa Welsperg, la Casa del Parco

Orari di apertura Centro visitatori di Villa Welsperg: tutti i giorni dal 27 dicembre al 7 gennaio 2024 (escluso 31 dicembre e 1 gennaio). Orario: 9.30-12 e 14-17. Costo ingresso: € 3 adulti, € 1 bambini 8 -14 anni, gratuito fino a 8 anni.

Dal 9 gennaio ai primi di marzo il Centro non sarà disponibile alla visita al pubblico in quanto location della serie televisiva Rai "Black out".

A San Martino di Castrozza

Toc Toc, C'è nessuno?!

I segreti del bosco d'inverno e una dolce merenda fatta in casa

Orti Forestali o Colfosco/Fratazza

Ristorante Da Anita

Da giovedì 11 gennaio a giovedì 28 marzo (escluso giovedì 8 e 15 febbraio)

Ritrovo ore 14.30 c/o parcheggio Prà delle Nasse
Facile passeggiata guidata per famiglie con bambini (età consigliata da 5 anni in su), tra guglie innevate e paesaggi incantati per imparare ad ascoltare la natura e capirne i segreti, scoprendo come sopravvivono gli animali e le piante al freddo, tra impronte, tane, simpatici racconti e curiosi aneddoti. A conclusione, una sana e golosa merenda homemade, da gustare al calduccio del ristorante Da Anita.

Ritrovo presso il parcheggio antistante il ristorante *Da Anita* alle ore 14.30. La durata dell'esperienza è di circa 2 ore.

Costo: € 18 adulti, € 12 bambini 5-12 anni. La quota comprende: passeggiata guidata, attività nel bosco, merenda trentina con dolce fatto in casa e bevanda calda a scelta, simpatico gadget.

Prenotazioni e pagamento online entro le ore 10 del giorno stesso su www.sanmartino.com- sezione FAMIGLIA Dolomiti Family Adventures.

Info Apt S. Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi
Tel. 0439 768867

Enrosadira time

La magia del tramonto sulle Pale di San Martino e una dolce merenda con prodotti locali

Val Canali - sabato 20 gennaio

Ritrovo ore 15.45 c/o Ristorante Cant del Gal

San Martino di Castrozza – sabato 27 gennaio

Ritrovo ore 15.45 c/o Ristorante Da Anita

Lago di Calaita – sabato 3 febbraio

Ritrovo ore 15.45 c/o parcheggio

Val Venegia – sabato 17 febbraio

SPECIALE FOR FAMILY

Ritrovo ore 15.45 c/o parcheggio Pian dei Casoni

Non un semplice tramonto, ma ben quattro occasioni di cui una pensata apposta per le famiglie con bambini, per inseguire con un po' di fortuna l'emozione dell'Enrosadira in alcuni degli angoli più fotografati delle Dolomiti. Nella candida atmosfera invernale, in attesa che le Pale di San Martino si tingano di rosa, potrai gustarti questa magica esperienza con una facile passeggiata in compagnia



delle guide del Parco di Paneveggio Pale di San Martino, seguita da una sana e golosa merenda homemade con prodotti locali al calduccio di Malga Venegia, Cant del Gal, Ristorante da Anita e Rifugio Miralago Calaita, per poi godere dell'ora blu, quando la luce lascia spazio alle prime stelle e la luna fa capolino nel cielo.

Costo: € 25 adulti € 15 bambini da 4 fino a 12 anni. La quota comprende: passeggiata guidata, merenda trentina, simpatico gadget.

Durata dell'esperienza circa di circa 3 ore, merenda inclusa. Iniziativa adatta anche alle famiglie con bambini a partire dai 4 anni, in particolare lo speciale appuntamento FOR FAMILY del 17/2 in Val Venegia. Prenotazioni e pagamento online entro le ore 10 del giorno stesso su

https://www.sanmartino.com/IT/enrosadira_time/
Info Apt S. Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi
Tel. 0439 768867

Escursioni con le racchette da neve

Le Guide Alpine vi accompagnano tutti i giorni in facili ed affascinanti escursioni lungo itinerari innevati

alla scoperta della montagna invernale: i Laghetti di Colbricon con le storie dei cacciatori preistorici, l'Altopiano delle Pale con la suggestiva atmosfera di un mare di neve, i Piani della Cavallazza con i branchi di camosci. Imparare ad usare le racchette da neve, che si allacciano a normali scarpe da montagna, è davvero semplice e alla portata di tutti. L'Ufficio Guide è a disposizione per informarvi sugli itinerari programmati.

Costo: € 35 la giornata intera, € 25 la mezza giornata. € 20 escursione al tramonto e serale. E' compreso il noleggio racchette e bastoncini. Eventuali costi per gli impianti di risalita sono a carico dei partecipanti.

Prenotazione obbligatoria presso l'Ufficio Guide Alpine di San Martino di Castrozza (c/o ufficio ApT San Martino - ore 17-18.30). Tel. 0439/768795 oppure 342/9813212.

Da non perdere: ogni venerdì, dal 12 gennaio 2024, escursione golosa nella magica Val Venegia, con pranzo a base di prodotti tipici presso Malga Venegia (bus navetta per il ritorno dalla Val Venegia a San Martino di Castrozza).

LanaMania

16 dicembre: Berretto morbido con i ferri circolari

13 gennaio: Lana geometrica con il punto a legaccio e i ferri normali

27 gennaio: Fascetta in stile irlandese con i ferri normali

17 febbraio: Lana a colori con le tinture alimentari

9 marzo: da definire

Il programma completo dei corsi è disponibile sul nostro sito: www.parcopan.org > Le Attività > Corsi Lana.

I LUOGHI DEL PARCO:

nello scorso numero appariva il lago di Manna sull'Altopiano delle Pale di San Martino

"Tu e il Parco"

Direttore Responsabile: Walter Taufer

Redazione: Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Loc. Castelpietra 2
38054 Tonadico (TN)

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 21/2011 di data 26 maggio 2011

Tipografia: Tipo-Lito Leonardi - Imer
Carta Symbol Freelifa Satin, composta al 100% con carta da macero e sbiancata senza uso di cloro.
Inchiostri con solventi a base vegetale.

I luoghi del Parco



Indovina dov'è?

Invia la risposta a: info@parcopan.org
Ai primi tre un simpatico omaggio!



PARCO NATURALE
PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

Villa Welsperg - Centro Visitatori - Tel. 0439 765973

www.parcopan.org - info@parcopan.org

APT San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi - Tel. 0439 768867

APT Val di Fiemme - Predazzo - Tel. 0462 501237 APT Val di Fassa - Moena - Tel. 0462 609770